

APPELLO PER IL RECUPERO E IL RIUSO DEL COMPLESSO DELL'EX-CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO PARTE INTEGRANTE DEL PAESAGGIO URBANO DELLA RIVA SINISTRA DEL TEVERE

È recentemente emerso che attraverso una disposizione inserita in modo del tutto improprio in un «accordo di programma» – riguardante essenzialmente misure di programmazione edilizia per favorire un ordinato sviluppo degli insediamenti dell'Università statale «Roma Tre» nell'area Ostiense-Testaccio (delibera della Giunta Comunale del 12 gennaio 2005 n. 3 e successiva ratifica del Consiglio Comunale, seduta del 25 gennaio 2005) – si prefigura che venga raso al suolo il complesso di archeologia industriale dell'ex-Consortio agrario cooperativo. Al suo posto, un raggruppamento di costruttori intende edificare ex-novo cinque palazzi di 6-7 piani per abitazioni e negozi in un'area di grande pregio storico e ambientale con affaccio diretto sul Tevere, un'area nella quale sembrerebbe peraltro di difficile reperimento la quota vincolante di standard urbanistici. L'operazione di distruzione e nuova edificazione risulta di così evidente impatto, anche sotto il profilo della cubatura, che nello stesso accordo di programma gli imprenditori offrono in compensazione alla città opere per un valore di oltre un milione di euro.

Occorre approfondire tutti gli aspetti di questa operazione ed aprire su di essa una larga discussione ai sensi del *Regolamento del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana* del Comune di Roma.

Infatti, il complesso di archeologia industriale del Consorzio merita indiscutibile attenzione sia per se stesso, per il suo pregio storico e tecnico-edilizio, sia per il contesto paesaggistico in cui si colloca. Il sito del Consorzio si affaccia direttamente su via del Porto Fluviale, quasi in corrispondenza del «Ponte di Ferro», e confina con via del Commercio e l'area golenale del Tevere; in sostanza è parte integrante di un profilo storico-ambientale che ha il suo asse nel Tevere e che vede a nord le infrastrutture ferroviarie di servizio delle ex-aree industriali e gli edifici dell'ex-Mattatoio, a sud la ex-Dogana, il complesso degli ex-Magazzini generali e quello dei gazometri dell'ENI-Italgas, ad ovest, dall'altra sponda del fiume, i siti degli ex-Mulini Biondi, della ex-Mira Lanza e della Federazione dei Consorzi agrari.

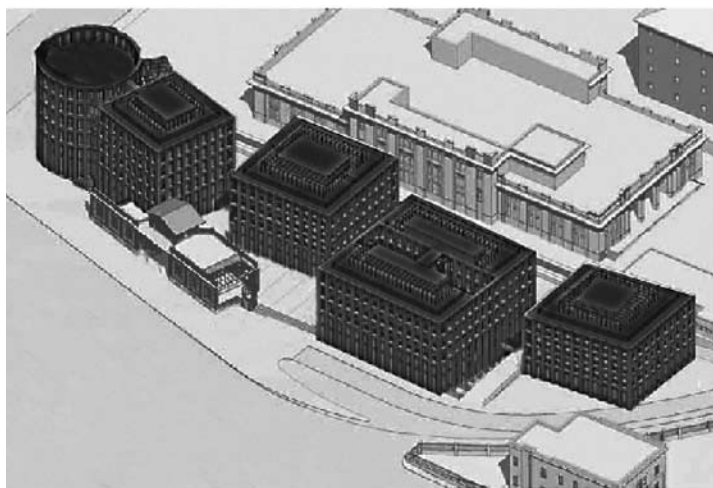
Il complesso del Consorzio agrario cooperativo è costituito da un insieme di edifici – tutti progettati dall'ing. Tullio Passarelli e dal suo studio – coerentemente sviluppatosi a partire dal primo fabbricato risalente al 1919. Tullio Passarelli ha lasciato un'impronta rilevante nella grande edilizia industriale in tutta l'area circostante, quale autore del progetto sia dell'intero complesso dei Magazzini generali – ora Istituto Superiore Antincendi – sia dell'edificio della Federazione dei Consorzi agrari – ora Città del Gusto-Gambero Rosso.



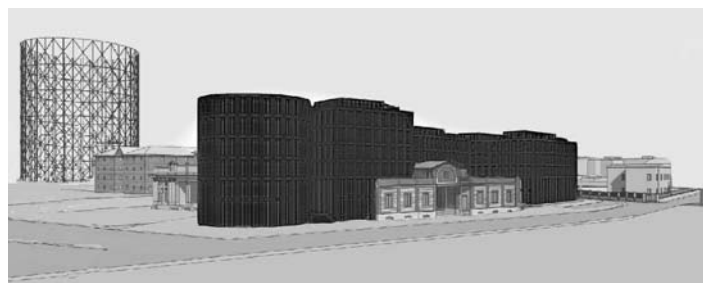
Rivolgiamo pertanto un vivo ed urgente appello alle Autorità responsabili della tutela del patrimonio culturale a livello territoriale, alle Autorità politiche Comunali, alle Autorità politiche nazionali, regionali e provinciali affinché compiano tutti gli atti in loro potere per impedire che il complesso del Consorzio agrario cooperativo venga raso al suolo e che al suo posto vengano costruiti ex-novo i citati edifici di cospicua volumetria e completamente estranei al contesto, provocando così un'irreparabile compromissione di tutto il caratteristico profilo di zona industriale di quel settore strategico dell'area Ostiense e di quel tratto delle rive del Tevere.

Il sito del Consorzio agrario cooperativo costituisce un'emergenza storica che è parte integrante di uno specifico ed irripetibile paesaggio e che merita di essere recuperata e opportunamente valorizzata. Il Consorzio agrario, insieme ad altri importanti siti di archeologia industriale che connotano l'area, è parte essenziale della memoria di Roma produttiva e, in particolare, della Prima zona industriale di Roma, delle attività economiche legate al Tevere e sarebbe grave che la sua testimonianza venisse cancellata e che il paesaggio urbano venisse irreparabilmente compromesso.

Per aderire all'appello:
cedot@uniroma3.it - croma@uniroma3.it
tel. 06.57334235 - fax 06.57334030
www.cedot.it



Ricostruzione del nuovo scenario dell'area a seguito della distruzione del sito di archeologia industriale del Consorzio.



**DENUNCIAMO E DIFFONDIAMO LA NOTIZIA DI UN
CASO ECLATANTE DI SPECULAZIONE EDILIZIA**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL PATRIMONIO
ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE (SEZ. LAZIO)**